

la fede, l'abilità, e vorrei dire la fortuna, del nostro ministro dell'industria, affrettare l'ora in cui la merce umana, sfruttata in una tormentosa attività sui lidi lontani, possa cedere il passo ai magnifici prodotti nazionali, per l'onore e la fortuna sempre maggiore del nostro Paese. (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimesso a domani.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Persico a recarsi alla tribuna per presentare due relazioni.

PERSICO. Mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sulle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Di Vittorio; (1826)

contro il deputato Nobili. (1818)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

PADULLI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e delle finanze, per sapere quali oggetti di particolare valore abbia potuto ricuperare il servizio italiano per le restituzioni installato a Wiesbaden, se vi sia proporzione fra gli oneri che ne sono derivati alla nazione e i risultati conseguiti all'erario dal servizio stesso, per sapere in fine se a quattro anni dalla fine della guerra, in presenza alla palese inutilità di una sua ulteriore azione non ritengano sia finalmente giunto il momento di sopprimerlo.

« Cosattini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non ritenga opportuno e utile predisporre per il prossimo anno scolastico il riordinamento delle scuole agrarie e per conoscere il suo pensiero in ordine all'inopportuno, dannoso, incompatibile cumulo di funzioni e mansioni tecniche, economiche e disciplinari ora accentrate nella stessa persona del direttore alla quale fa capo la scuola, l'azienda, il convitto.

« Braschi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia giusto ed onesto far pubblicare sul numero del 15 maggio 1923 della *Gazzetta Ufficiale* un decreto del 13 febbraio col quale si riduce il già scarsissimo coefficiente di aumento del valore ante-

guerra degli immobili distrutti dal nemico e ricostruiti con effetto da quindici giorni dopo la data del decreto stesso, arrecando con ciò un grave danno a chi in buona fede ha intrappreso i lavori, assumendone i relativi impegni finanziari, calcolando legittimamente su cifre superiori.

« Per sapere se non intenda modificare il decreto 13 febbraio 1923 nel senso che esso abbia effetto quindici giorni dopo la sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Frova, Tonello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per conoscere — premesso che nella Venezia Giulia in genere e nella provincia d'Istria in specie il riconoscimento e poi la liquidazione delle pensioni di guerra agli invalidi rispettivamente ai superstiti di militi decessi durante il periodo bellico o in conseguenza del servizio di guerra avviene con tanta lentezza che moltissimi dei predetti attendono invano da mesi ed anche da anni gli assegni loro spettanti per legge o già riconosciuti mentre vengono stretti viemaggiormente dalla miseria — se non ritenga opportuno di dare alle autorità dipendenti le disposizioni necessarie per una più sollecita emarginazione delle relative pratiche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 19.15.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Interrogazioni.

2. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali. (834)

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

AVV. CARLO FINZI.

Roma, 1923 — Tip. della Camera dei Deputati.